COMMISSIONE XIII

LAVORO – ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE – COOPERAZIONE

80.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **VINCENZO MANCINI**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Finanziamento di lavori socialmente utili nell'area napoletana e norme per la gestione delle cooperative affidatarie dei lavori medesimi (4268) 3

MANCINI VINCENZO, *Presidente* 3, 4, 5, 6

CONTI PERSINI GIANFRANCO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 4, 5, 6

FLORINO MICHELE 3

ROSSATTINI STEFANO, *Relatore* 3, 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10.

LUIGI ARISIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Finanziamento di lavori socialmente utili nell'area napoletana e norme per la gestione delle cooperative affidatarie dei lavori medesimi (4268).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Finanziamento di lavori socialmente utili nell'area napoletana e norme per la gestione delle cooperative affidatarie dei lavori medesimi ».

Comunico che su alcuni degli emendamenti approvati in linea di principio nella precedente seduta sono state formulate osservazioni da parte del Ministero del lavoro, che probabilmente si tramuteranno in proposte di modifica, nonché da parte del Ministero dell'interno, anche sulla base di indicazioni della prefettura di Napoli. In particolare, il prefetto di Napoli, dopo essere stato informato della proposta di modifica all'articolo 2, nella quale si prevede che gli uffici del commissario coordinatore siano allocati presso la prefettura, ha rilevato che tale collocazione è inopportuna, per ragioni di principio e di ordine giuridico, operativo e pratico. È chiaro infatti che, pur se le cooperative di cui si parla vengono commissariate, rimangono pur sempre delle società private e sono soggette ad una determinata disciplina. Non sembra possibile in ogni caso compromettere la funzione di controllo che la prefettura deve svolgere, né imporre regole particolari in relazione alla gestione della spesa complessiva per il funzionamento delle cooperative e lo svolgimento dell'attività dell'ufficio di coordinamento, che deve essere organizzato autonomamente.

Non vorrei aprire una discussione su queste comunicazioni. È opportuno probabilmente che prima del giorno 4 marzo, nel quale dovrebbe svolgersi la seduta conclusiva per l'approvazione del provvedimento, si tenga una riunione per affrontare in maniera definitiva il problema degli emendamenti. A tale scopo, si potrebbe utilizzare la giornata odierna, considerando che occorrerà inviare gli emendamenti che eventualmente dovessero essere approvati alla I Commissione affari costituzionali e alla V Commissione bilancio, per acquisirne i prescritti pareri.

Per quanto riguarda gli emendamenti approvati in linea di principio nella precedente seduta, non è ancora pervenuto il parere della I Commissione affari costituzionali, mentre la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul disegno di legge e parere favorevole con osservazioni sugli emendamenti.

Sono del parere quindi che la seduta debba essere aggiornata.

STEFANO ROSSATTINI, *Relatore*. Condivido l'esigenza, espressa dal presidente, di approfondire le tematiche apertesi e propongo di sospendere la seduta, per riprenderla alle 14,30.

MICHELE FLORINO. Signor presidente, onorevoli colleghi, in sostanza si propone di rinviare l'approvazione definitiva al

mese di marzo 1987, per rendere operante un intervento sostanziale e l'accreditamento di novanta miliardi.

Debbo riscontrare che l'intervento del Ministero del lavoro sul problema specifico è giunto in ritardo, pur essendo stato sollecitato da varie parti. Esprimo delle perplessità dal punto di vista procedurale circa la possibilità da parte di una Commissione di modificare emendamenti già votati. In ogni caso, credo che possiamo prendere in considerazione le indicazioni del prefetto di Napoli, che peraltro non riguardano aspetti sostanziali del provvedimento. Non è detto infatti che gli uffici del commissario coordinatore debbano essere dislocati presso la prefettura.

Ribadisco che è pericoloso tenere una o più cooperative fuori dall'ambito della vigilanza prevista dalla legge: in tal caso, potrebbero essere imbastite le solite speculazioni, di cui poi si pagheranno conseguenze anche in termini morali.

PRESIDENTE. L'emendamento approvato in linea di principio prevede che il commissario coordinatore si avvalga, per l'espletamento dei propri compiti, dei mezzi e degli uomini della prefettura di Napoli. In ordine a ciò, il prefetto ha espresso alcune preoccupazioni, di cui mi sono fatto portavoce. Ritengo che queste preoccupazioni non siano infondate, perché una tale organizzazione può creare qualche disfunzione per quanto riguarda l'andamento degli uffici della prefettura.

È chiaro che eventuali nuovi emendamenti dovranno essere formalizzati e, se approvati in linea di principio, dovranno essere, come ho già detto, inviati alle Commissioni I e V per l'acquisizione del prescritto parere. Fino a questo momento, esistono soltanto gli emendamenti approvati nella seduta precedente. Me ne sono fatto portavoce, per cercare di recuperare la sostanza, salvo poi recuperare anche gli aspetti di carattere formale, che non vanno trascurati.

Il primo invito è al sottosegretario di Stato perché, se lo ritiene, formalizzi gli emendamenti.

GIANFRANCO CONTI PERSINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Propongo le seguenti considerazioni, che potranno essere di seguito trasformate in emendamenti: per quanto riguarda l'emendamento 1. 3, il termine di 15 giorni per la nomina dei commissari governativi è eccessivamente breve, considerando il numero delle cooperative da commissariare e la procedura concertata da seguire: si propone l'eliminazione del termine o, quanto meno, la sua elevazione a 30 giorni.

Per quanto si riferisce all'emendamento 2. 2, nella sua formulazione attuale, esso non elimina la preoccupazione, espressa in Comitato ristretto, di evitare l'istituzionalizzazione dell'ufficio del commissario coordinatore, dato che, mentre il primo comma è in linea con tale esigenza, il secondo sembra voler creare una struttura di servizi tecnico-amministrativi autonoma di una certa complessità. Inoltre, appare eccessivamente limitativo il divieto assoluto di utilizzare soci di cooperativa per lavori diversi da quelli oggetto delle convenzioni con gli enti locali. A prescindere, infatti, dalla normativa vigente che consente la partecipazione di soci amministrativi e tecnici in misura non superiore al 12 per cento, non può escludersi la necessità che almeno un socio svolga attività amministrativa (tenuta prima nota, raccolta presenze, eccetera).

Si ritiene, pertanto, che il secondo comma del testo dell'emendamento vada così modificato: « Il commissario coordinatore cura, attraverso la stipula di apposite convenzioni con idonee strutture esterne, la costituzione di un centro unico di servizi amministrativo-contabili, del quale sono tenute ad avvalersi le singole cooperative. Salvo improrogabili esigenze rilevate dal commissario governativo su conforme parere del collegio sindacale, è fatto divieto alle cooperative di utilizzare alcuno dei propri soci in servizi diversi da quelli ad esse affidati dagli enti di cui al comma 1 dell'articolo 1, di costituire strutture amministrative o contabili

e di avvalersi di collaborazioni o servizi che non siano quelli predisposti dal commissario coordinatore ».

Nel terzo comma, infine, andrebbe eliminata la parola « annualmente », dato che alcuni rimborsi potrebbero avere obiettiva necessità di maggiore sollecitudine e, comunque, sono vincolati alle norme di contabilità pubblica applicabili agli enti locali che affidano i lavori.

Inoltre, l'emendamento 2. 5 è ritenuto superfluo in quanto la dizione « altro commissario » nel testo originale è chiaramente già riferita al commissario governativo.

L'emendamento 3. 1 va soppresso, considerando che per talune spese minute non è prevista la fattura.

Gli emendamenti 4. 1 e 4. 2 si ritengono superflui.

L'emendamento 4. 4 va sostituito con il seguente:

« I soci risultanti formalmente presenti che, in caso di controllo, non si trovino sul posto di lavoro senza giustificato motivo sono esclusi dalle cooperative con atto del commissario governativo ».

PRESIDENTE. Potremmo dedicare la seduta odierna per chiarire definitivamente le nostre idee sull'argomento in esame.

GIANFRANCO CONTI PERSINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Se si procederà ad un ulteriore affinamento delle decisioni adottate in sede di Comitato ristretto, si potrebbe anche rivedere quanto formalizzato poc'anzi con la presentazione degli emendamenti del Governo. Infatti, mi pare di aver capito che anche il relatore sia disposto ad apportare alcune correzioni tecniche all'articolato già predisposto dal Comitato. Comunque, il Governo si dichiara disponibile a confrontarsi con le proposte emendative che verranno elaborate ed eventualmente a ritirare gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Sono grato al sottosegretario dell'aiuto che offre al nostro lavoro. A questo punto, propongo alla Commissione di sospendere temporaneamente la seduta, per riprenderla alle ore 14, utilizzando il tempo a nostra disposizione fino alla ripresa per confrontarci in sede informale sugli emendamenti, in modo da rivederli e rielaborarli per poi, nel caso, trasmetterli alle Commissioni di merito, condividendo le preoccupazioni espresse dall'onorevole Florino in merito alla necessità di non ritardare ulteriormente l'approvazione del provvedimento.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 14,10.

PRESIDENTE. Durante la sospensione si è svolta una riunione informale per esaminare le osservazioni pervenute agli emendamenti già approvati in linea di principio. Si è proceduto ad una ulteriore riflessione sulle questioni, in riferimento alle sollecitazioni pervenute dai responsabili dell'amministrazione a livello locale, vale a dire dal prefetto, che abbiamo sentito anche durante la riunione del Comitato ristretto.

Do la parola al relatore, che ringrazio per il lavoro svolto.

STEFANO ROSSATTINI, *Relatore.* Dichiaro di ritirare, anche a nome dei colleghi che fanno parte del Comitato ristretto, gli emendamenti 2. 2, 3. 1 e 4. 4 approvati in linea di principio nella scorsa seduta e di presentarne altri con gli stessi numeri. Confermo invece tutti gli altri.

PRESIDENTE. Il relatore ha presentato i seguenti emendamenti:

Sostituire il terzo comma dell'articolo 2 con i seguenti:

Il commissario coordinatore gestisce un centro unico di servizi amministrativi, contabili e consultivi, di cui si avvalgono in via esclusiva e obbligatoria, sulla base

di apposita convenzione, i commissari governativi e le singole cooperative.

È fatto divieto alle cooperative di utilizzare alcuno dei propri soci in servizi diversi da quelli ad esse affidati dagli enti di cui al comma 1 dell'articolo 1. Il commissario governativo tuttavia, per straordinarie e incomprimibili esigenze specificamente motivate, può destinare alcuni soci a servizi diversi da quelli affidati alla cooperativa interessata dagli enti di cui al comma 1 dell'articolo 1, nel limite massimo inderogabile del 2 per cento dei soci della cooperativa stessa.

È fatto divieto alla cooperativa di costituire strutture amministrative o contabili e di avvalersi di collaborazioni o servizi che non siano quelli del centro unico di servizi gestito dal commissario coordinatore. Ogni spesa per l'espletamento dei servizi affidati è ad esclusivo carico della cooperativa interessata. Le eventuali spese generali e diverse sono rimborsate annualmente, nel rispetto di quanto previsto dai precedenti commi, su presentazione di comprovante documentazione di esborso, nel limite massimo del 5 per cento delle retribuzioni lorde corrisposte nel corso dell'anno ai soci, comprensive della tredicesima mensilità, e comunque nel limite complessivo di cui al terzo comma del successivo articolo 3.

2. 2.

Sostituire il terzo comma dell'articolo 3 con il seguente:

I compensi di cui ai precedenti commi 1 e 2, le spese di gestione, le spese generali e diverse, le spese per il centro unico di servizi gestito dal commissario coordinatore, nonché ogni altra spesa non di personale attinente l'attività delle cooperative, gravano sul finanziamento di cui all'articolo 1 nel limite massimo del 5 per cento dello stanziamento complessivo.

3. 1.

Al quarto comma dell'articolo 3 sostituire le parole: o altra idonea documentazione *con le parole:* o, ove non possibile, su presentazione di regolari scontrini fiscali.

3. 2.

*All'articolo 4, aggiungere, dopo il comma 3, il seguente comma 3-*bis*:*

I soci che risultano assenti dal posto di lavoro senza giustificato motivo sono automaticamente espulsi dalla cooperativa di appartenenza con atto dovuto del commissario governativo.

4. 4.

GIANFRANCO CONTI PERSINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Prendo atto con soddisfazione di questa soluzione adottata dal Comitato ristretto, sulla quale mi dichiaro d'accordo, ritirando gli emendamenti del Governo che sono in contrasto con quelli ora presentati e rinunciando alla presentazione di quelli che sono stati solo preannunciati ma non formalizzati.

PRESIDENTE. In sostanza, gli emendamenti del Governo sono confluiti in quelli predisposti dal relatore e si intendono pertanto ritirati.

Pongo in votazione in linea di principio l'emendamento del relatore 2. 2, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione in linea di principio l'emendamento del relatore 3. 1, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 3. 2, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 4. 4, accettato dal Governo.

(È approvato).

Comunico che gli emendamenti approvati in linea di principio saranno trasmessi alle competenti Commissioni, per l'acquisizione dei prescritti pareri, ivi compreso il nuovo testo dell'emendamento 2. 2, in relazione al quale sarà evidenziato anche l'avvenuto ritiro del precedente emendamento di pari numerazione.

Non appena saranno stati acquisiti i pareri, il disegno di legge sarà riproposto all'ordine del giorno della Commissione, il cui ufficio di presidenza ha previsto una seduta per il giorno 4 del mese di marzo, considerando che nella prossima settimana ci sarà un'interruzione dei lavori parlamentari. Mi auguro che per il giorno 4 marzo i pareri siano stati espressi e il provvedimento possa essere approvato.

La seduta termina alle 14,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO